

RELAZIONE ANNUALE ATTIVITA' 2011

**Dott.ssa Teresa Marras
Responsabile SPRESAL**

Il Servizio e il territorio

Il servizio SPRESAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) è collocato all'interno del Dipartimento di Prevenzione; ha sede in Via Rizzeddu N°21/b pal. H.

Il Servizio è aperto per sei giorni la settimana dalle 8 alle 14 e, compatibilmente con la presenza del personale, i pomeriggi dalle 15 alle 17,30; il personale tecnico effettua la reperibilità per le inchieste infortuni dalle 14 alle 7,30 del giorno successivo nei giorni feriali e dalle 14 del sabato e dei giorni prefestivi alle 7,30 dei giorni post festivi.

Il territorio di pertinenza è quello dell'intera ASL, coincidente con quello della Provincia di Sassari; le aziende sono **19.792** e occupano **71.899** addetti; l'attività più rappresentata e a maggior tasso occupazionale è il comparto dei servizi con 6999 aziende, seguito dall'edilizia (4536), dal commercio (2727), dalla metalmeccanica (1166), dai trasporti (821), dalla sanità (591), dal settore alimentare (461) e del legno (411); è presente l'industria chimica, con 67 imprese ubicate principalmente nel polo chimico di Porto Torres, e una centrale termoelettrica a Fiume Santo* (**Tab.1**).

- Flussi informativi INAIL-Regioni 2011

Il personale

La pianta organica del Servizio è definita dalle Delibere regionali N°60/25 del 2008 e N°37/36 del 2009, che prevedono, come dotazione obbiettivo a regime, rispettivamente **35** e **33** operatori per lo SPRESAL di Sassari.

Gli operatori in servizio al 31 dicembre erano in totale **24**, di cui **10 di ruolo e 14 a tempo determinato**: a tempo indeterminato erano il Responsabile medico, 3 medici, 2 Tecnici della Prevenzione, 1 Assistente Tecnico, 1 Infermiera, 2 Assistenti amministrativi; presso la sede di Ozieri erano operativi per due giorni la settimana anche due Tecnici della Prevenzione del Servizio di Igiene Pubblica; ad oggi, dopo il trasferimento di un altro medico, sono in totale **23**, **9** di ruolo e **14** a tempo determinato.

Attualmente, rispetto al 2011, sono presenti **6** operatori in meno (2 medici, 1 Dirigente chimico, 2 Tecnici della prevenzione e 1 Assistente tecnico) con una diminuzione dell'organico in ruolo del **40%** (il **50%** dei Dirigenti e il **50%** dei Tecnici della Prevenzione).

Il personale a tempo determinato è costituito da 1 ingegnere, il cui contratto scade il 31/03/2012, e da 13 Tecnici della Prevenzione in servizio fino al 31/05/2012.

Le attività di vigilanza sono svolte dai tecnici della prevenzione e dall'Assistente tecnico; in attività esterna di controllo sono saltuariamente impegnati anche l'ingegnere e i medici.

A causa della riduzione di organico nel corso del 2011, e considerando la prossima scadenza del personale a termine, il Servizio risulta largamente sottodimensionato in rapporto al numero di aziende soggette a controllo (**Tab.2**).

L'attività

L'attività si svolge per emergenze (es. chiamate per infortuni), su richiesta (della Magistratura, di altri Enti di controllo, per esposti da parte dei lavoratori e loro rappresentanti o di privati) e per programmazione autonoma; quest'ultima tiene conto di alcuni criteri prioritari, quali i Livelli Essenziali di Assistenza, il Piano sanitario regionale, il Piano Nazionale e il Piano regionale per la prevenzione, le linee di indirizzo aziendali, la gravità e la diffusione dei rischi, l'assenza di controlli recenti, i problemi particolari di un comparto.

L'attività programmata comprende la vigilanza sulle aziende del territorio, l'elaborazione di piani e progetti obiettivo, l'individuazione dei gruppi di lavoro e dei referenti, il monitoraggio periodico dei risultati e delle eventuali criticità.

*L'attività totale 2011 è sintetizzata in **Tab.3**, **Graf.1** e **Graf.2**, in cui è riportato anche il confronto con i dati del 2010.*

1) Attività di vigilanza e piani di comparto

L'attività ispettiva ha registrato un notevolissimo aumento; è evidente che tale risultato è strettamente legato alla presenza dell'Ingegnere e dei tecnici a tempo definito, nonostante per questi ultimi sia stato necessario un periodo di "apprendistato" sotto la tutela dei Dirigenti.

Anche nel corso del 2011, come previsto dal programma, si è cercato di incrementare le attività ispettive svolte nell'ambito di progetti specifici, per realizzare un controllo del territorio basato più sulla programmazione che sull'emergenza.

L'attività di vigilanza si è sviluppata prevalentemente nel comparto a maggior rischio di infortuni gravi e mortali, quello delle costruzioni; seguono l'agricoltura, comparto oggetto di Piano regionale specifico, la chimica, i porti e la nautica; si è proseguita la vigilanza in alcuni settori finora poco controllati, quali i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, le falegnamerie, le carrozzerie e la grande distribuzione.

Nel 2011 sono stati effettuati **789** interventi di vigilanza (**+72%** rispetto al 2010), e sono state ispezionate **592** aziende (**+65%** rispetto al 2010 e pari a circa il **3%** del totale delle imprese del territorio);

Per non ottemperanza alle norme di sicurezza sono stati redatti **267** verbali di prescrizione, con un aumento del **300%** rispetto all'anno precedente e pari al **45%** del totale delle aziende ispezionate.

L'**obiettivo** concordato con la Direzione del budget 2011 (**434 aziende ispezionate**) è stato largamente superato.

1a) Attività e Piano di prevenzione nel comparto Edilizia (Referente I semestre Dott. Nicola Addis, II semestre Ing. Giampiero Testoni)

Il comparto edilizia è oggetto di un Piano specifico di prevenzione, che è parte del Piano regionale di prevenzione 2010-2012; per le attività connesse, il Servizio ha usufruito nel 2011 di un finanziamento da parte dell'Assessorato della Sanità regionale di 10.000 Euro, previsto anche per

il 2012.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 (PRP), in coerenza con il Piano Nazionale Edilizia, mira all'ottimizzazione delle attività di vigilanza ed alla diffusione della cultura della prevenzione, prevedendo una serie di azioni coordinate tra vari soggetti istituzionali, articolate a livello nazionale e territoriale. Cardine di tale proposito è l'incremento delle attività di vigilanza e di controllo, fino al raggiungimento dello standard di almeno **50.000** cantieri/anno ispezionati sul territorio nazionale e di **1.431** nella Regione Sardegna.

Il Piano Operativo del PRP 2010-2012 con il progetto "Sicurezza in edilizia", in coerenza con l'Obiettivo nazionale di salute "Mantenimento del trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti", individua tra gli obiettivi la riduzione del 15% nel prossimo triennio, (con indicatori progressivi di -4% per l'anno 2011 e -7% per il 2012), degli eventi infortunistici nel comparto edile.

Il programma di attuazione per il 2011 del PRP prevedeva come obiettivo la vigilanza in **282** cantieri all'anno; il "Patto per la Salute" del 2007 indicava almeno il 20% dei cantieri notificati e il 5% delle imprese attive.

In dettaglio, gli obiettivi fissati dal PRP prevedevano:

1. Partecipazione e condivisione delle strategie intraprese dal Servizio di Prevenzione dell'assessorato regionale

2. Formazione specifica rivolta agli operatori dei Servizi SPRESAL (almeno 2 eventi)

3. Sviluppo delle iniziative informative sul territorio con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle istituzioni (organizzazione di almeno 2 incontri)

1. Partecipazione e condivisione delle strategie intraprese dal Servizio di Prevenzione dell'assessorato regionale

Nel corso della riunione tenutasi ad Oristano del 26/05/2011 è stato attivato il gruppo di lavoro regionale "Sicurezza in Edilizia" per la definizione, programmazione e attuazione del PRP 2010-2012. La verifica sull'avanzamento del progetto è stata pianificata su base bimestrale con la trasmissione del resoconto dell'attività del comparto.

La programmazione dell'attività di vigilanza in edilizia ha visto coinvolti principalmente 1 tecnico esperto e i nuovi tecnici in addestramento, ed è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

a) Riordino ed organizzazione delle notifiche preliminari pervenute nei fascicoli distinti per comune di appartenenza

b) inserimento delle notifiche preliminari nel Sistema informativo regionale SISAR

c) esame delle notifiche preliminari dei cantieri per l'intervento sul territorio

d) scelta dei cantieri da ispezionare sulla base della complessità del cantiere e delle fasi lavorative in atto, nonché in funzione delle irregolarità riscontrabili "a vista"

e) controllo e monitoraggio del territorio

Attività di Vigilanza

Le notifiche preliminari sono state **1290** (in aumento rispetto al 2010), i sopralluoghi complessivi sono stati **454** (**124%** in più rispetto al 2010). Sono stati ispezionati **312** cantieri (pari al **24%** di quelli notificati, **+4%** di quanto programmato); i controlli hanno riguardato **345** imprese (di cui **331** del territorio pari al **7,3%** delle imprese attive).

Il **70%** dei sopralluoghi è stato effettuato in base alle notifiche preliminari pervenute al servizio, i restanti in seguito al riscontro di irregolarità evidenti. I cantieri visitati sono stati per circa l'**80%** privati e per il **20%** pubblici.

Sono state rilevate irregolarità in **142** cantieri, pari al **45,5%** di quelli ispezionati. Sono stati redatti **164** verbali di prescrizione, di cui **146** a datori di lavoro appaltatori o subappaltatori, **3** a lavoratori e lavoratori autonomi, **11** a coordinatori della sicurezza e **5** a committenti o responsabili dei lavori.

Le violazioni totali sono state **197**; le più frequenti sono risultate quelle relative al rischio di caduta dall'alto (64%), mancata vigilanza da parte del datore di lavoro (6,6%), mancato rispetto degli obblighi del Coordinatore (5,6%), rischio attrezzature di lavoro, rischio di caduta materiali, scavi e viabilità e recinzione del cantiere, violazioni connesse agli obblighi documentali nel 3,6% dei casi.

L'importo complessivo delle sanzioni è stato pari a €. **168.650,00**

*L'attività è descritta in **Tab.4** e **Graf.3**, in cui viene riportato anche il raffronto con l'anno 2010.*

2. Attività di formazione degli operatori

Nei giorni 29-30 settembre, e 6-7 ottobre si sono svolti **4** eventi formativi, con docenti dei gruppi nazionali Edilizia e Attrezzature e Macchine, inerenti l'attività di vigilanza, approfondimenti normativi sulle responsabilità e i ruoli dei soggetti coinvolti, sulla tipologia e utilizzo delle attrezzature da lavoro.

3. Iniziative informative con le associazioni di categoria, organismi bilaterali e istituzioni

Sono stati organizzati **3** eventi:

a) 14.07.11: incontro CLES (Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso) con organismi di vigilanza, associazioni di categoria, enti paritetici e istituzioni

b) 5.12.11: presentazione del Piano Aziendale di Prevenzione 2010-2012, alla presenza delle autorità del territorio, sindaci, rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e delle autorità scolastiche

c) 20.12.11: incontro con Associazione Costruttori Edili del Nord Sardegna e il Comitato Paritetico Territoriale delle Province di Sassari e Olbia-Tempio sulla "Prevenzione degli infortuni nei cantieri edili", presso la sede della Confindustria di Sassari, durante il quale sono stati illustrati il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia, il Piano Regionale di Prevenzione, l'andamento degli infortuni nel settore delle Costruzioni e la situazione dell'attività di vigilanza del Servizio

Gli **obiettivi** assegnati per il 2011 sono stati ampiamente raggiunti: **110,64%** per quanto attiene la vigilanza, **200%** per le azioni formative, e **150%** per le attività informative sul territorio.

1b) Attività e Piano di prevenzione nel comparto Agricoltura (Referente Dott.ssa Anastasia Canu)

Nel 2011 l'attività nel comparto ha avuto come obiettivo l'attuazione di quanto previsto nel Piano Regionale della Prevenzione 2010 – 2012 “Sicurezza in Agricoltura” che, in linea con il Piano Nazionale, prevede la riduzione degli infortuni gravi e mortali attraverso la diffusione nel comparto della cultura della sicurezza sul lavoro, con interventi di informazione e assistenza alle aziende, di vigilanza e controllo.

Il comparto conta **3051** aziende e **1282** addetti (dati Camera di Commercio 2009); è il terzo comparto del territorio per numero di aziende e addetti, ma la parcellizzazione e le dimensioni ridotte delle aziende lo rendono purtroppo difficilmente raggiungibile, così da risultare uno dei comparti a maggior rischio infortunistico e anche uno dei meno indagati sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori.

L'attività 2011 del piano “Sicurezza in agricoltura” si è articolata, nel rispetto del cronoprogramma predisposto a livello regionale, in due fasi operative: una organizzativa di formazione, informazione, rilevazione dati, seguita da una fase operativa di vigilanza e controllo. Tutti gli obiettivi previsti dal piano sono stati raggiunti, nello specifico:

1. Formazione

a) Operatori esterni

1 Corso di formazione (**4** incontri tenutosi nel periodo aprile-maggio) per tecnici di associazioni di categoria del comparto, (CIA, Confagricoltura, Copagri, Coldiretti), di imprese associate U.N.A.C.M.A, e di Agenzie Regionali (Laore, Agris), secondo modalità e programma dell'allegato 4 della nota assessoriale (Compiti e responsabilità in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, valutazione del rischio, ambienti di lavoro, sostanze chimiche, attrezzature e impianti, rischio incendio, agenti fisici e macchine agricole).

b) Operatori SPRESAL

Tutti gli operatori hanno partecipato nell'ottobre 2011 a **4** incontri tenuti da docenti appartenenti al gruppo nazionale Agricoltura, Infortuni Gravi e Mortali e INAIL-EX ISPEL per l'approfondimento delle tematiche inerenti la sicurezza delle macchine e la prevenzione degli infortuni nel comparto.

2. Informazione

Realizzati con la collaborazione delle parti sociali n° **3** incontri (Alghero, Ozieri, Benetutti), rivolti agli agricoltori e rivenditori di macchine agricole; sono stati illustrati i requisiti di sicurezza delle macchine agricole e gli obblighi normativi.

3. Rilevazione ed analisi dei dati derivanti da inchieste per infortuni gravi e mortali secondo metodo “Sbagliando s'impara”.

Inserito nel sistema 1 evento infortunistico grave occorso nel 2010.

4. *Vigilanza*

Sono stati effettuati **46** sopralluoghi in **38** aziende (**1,02%** del totale aziende del territorio) dei settori florovivaistico, coltivazione ortaggi, vitivinicolo, manutenzione verde, zootecnia e agriturismo.

In **21** aziende sono state rilevate irregolarità (**55%**); le infrazioni rilevate sono state **34**, interessanti principalmente i luoghi di lavoro, l'uso delle attrezzature, gli obblighi documentali e gli impianti.

Gli **obiettivi regionali** sono stati ampiamente raggiunti: **127 %** per quanto riguarda la vigilanza, **200 %** per gli incontri informativi.

L'attività è illustrata in Tab. 5.

1c) Attività e Piano di prevenzione nel comparto Porti e Nautica (Referente Dott.ssa Anastasia Canu)

Il comparto consta di **143** aziende con circa **500** addetti, impegnati in operazioni e servizi portuali, manutenzione, riparazione, trasformazione delle imbarcazioni; quasi tutto il comparto è costituito da piccole aziende che hanno meno di 5 addetti, localizzate prevalentemente nel territorio di Sassari, Porto Torres, Alghero. Stintino, Castelsardo.

Nel 2011 l'attività di vigilanza in ambito portuale ha avuto un notevole incremento; le aziende più grandi e che svolgono attività più complesse e sono operative nei porti di Alghero e Porto Torres, sono state oggetto di più interventi successivi nel corso dell'anno. Analizzando i risultati si evidenzia, nonostante la persistenza di problematiche legate alle procedure di lavorazione, una maggior attenzione da parte degli operatori per l'abbattimento dei rischi legati all'utilizzo delle attrezzature di lavoro in particolare apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici. Importante al riguardo la collaborazione con le Sezioni tecnico – Operative Ufficio Demanio del Ministero dei Trasporti (in particolare la Sezione di Alghero).

Attività di vigilanza

Sono stati effettuati **52** sopralluoghi in **37** aziende, pari al **26%** del totale e al **148%** in più rispetto al 2010.

Le aziende irregolari sono state **17 (45%)** e le **19** sanzioni impartite hanno riguardato attrezzature di lavoro, luoghi di lavoro, impianti elettrici.

L'attività è riportata in Tab. 6.

La percentuale di raggiungimento dell'**obiettivo** di vigilanza è stata del **230 %**.

**1d) Attività e Piano di prevenzione nel comparto Chimica
(Referente Dott.ssa Maria Antonietta Bullitta fino a luglio 2011, poi Ing. Testoni)**

Nella ASL Sassari ricade uno dei poli industriali più vasti della Sardegna, in un'area che si estende dalla Zona industriale di Porto Torres fino a Fiume Santo, definita "a rischio di incidente rilevante".

Il comparto presenta problematiche molto complesse, sia riguardo alle aree ancora in esercizio, che a quelle dismesse oggetto di bonifica.

Il Servizio è stato anche coinvolto nella problematica relativa all'esposizione dei lavoratori e della popolazione ad un importante inquinamento da benzene della Darsena del porto industriale di Porto Torres, per cui si sono effettuati diversi sopralluoghi e accertamenti nel corso di un'attività congiunta con il Dipartimento di Prevenzione, il Servizio di Igiene e Sanità pubblica, l'ARPAS, la Capitaneria di Porto di Porto Torres, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Sassari, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Sardegna, che hanno portato all'ordinanza sindacale di chiusura al transito e alle attività produttive della Darsena e all'avvio di una procedura di monitoraggio e risanamento dell'area.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati **57** sopralluoghi che hanno interessato **42** aziende sia del comparto Industria chimica e Petrolio che di attività ad esso correlate, in cui si riscontra una esposizione degli addetti al rischio di contatto o inalazione di sostanze chimiche. Le imprese sanzionate sono state **21 (50%)** e le irregolarità riscontrate **28**. Le violazioni più frequenti sono quelle relative alla non conformità degli ambienti di lavoro e delle macchine.

L'attività è illustrata in Tab. 7.

Il valore indicatore dell'**obiettivo** di vigilanza prefissato è stato pari al **190%**.

**1e) Attività e Piano di prevenzione nel comparto raccolta e smaltimento dei rifiuti
(Referente Dott.ssa Maria Antonietta Bullitta fino a luglio 2011, poi Dott Nicola Addis)**

Il settore servizi è il più rappresentativo della provincia di Sassari; nel programma del 2010 è stato inserito nei Piani di Comparto del Servizio.

Nel 2011 è stato effettuato uno studio di comparto, con obiettivo la tutela della salute e sicurezza degli operatori del settore rifiuti, secondo un programma finalizzato a:

- censire le aziende della provincia di Sassari, ed effettuare circa 20 sopralluoghi
- analizzare il ciclo produttivo e individuare le criticità
- controllare l'idoneità dei D.P.I. e coordinare i medici competenti del comparto
- controllare la valutazione dell'esposizione degli operatori ai fattori di rischio biologico, chimico, fisico ed ambientale derivati dalle attività correlate allo smaltimento dei rifiuti.

Sono state ispezionate **19** imprese, effettuati **28** sopralluoghi, emessi **10** verbali di prescrizione per un totale di **18** violazioni accertate che interessano le attrezzature e i luoghi di lavoro, la valutazioni dei rischi, i DPI e la sorveglianza sanitaria.

L'attività è riportata in **Tab. 8**.

Il valore indicatore dell'**obiettivo** di vigilanza prefissato è stato pari al **140%**.

**1f) Attività e Piano di prevenzione nel comparto Carrozzerie
(Referente Dott. Addis)**

Il settore Carrozzerie è stato inserito nel II° semestre all'interno dei piani di comparto del Servizio. Il campione di imprese sottoposto a controllo ha riguardato principalmente quelle di grandi dimensioni (n° di addetti superiore a 10).

Sono state ispezionate **9** aziende per **14** sopralluoghi complessivi, sanzionati **5** datori di lavoro per un totale di **5** violazioni riguardanti idoneità dei luoghi e attrezzature di lavoro e mancata formazione dei lavoratori.

**1g) Comparto Grande Distribuzione
(Referente Ing. Giampiero Testoni)**

Anche il settore GD è stato inserito nel II° semestre all'interno dei piani di comparto del Servizio.

Sono state ispezionate **10** aziende, tutte di grandi dimensioni, per **15** sopralluoghi complessivi, sono stati sanzionati **6** datori di lavoro per un totale di **16** violazioni riguardanti idoneità dei luoghi e attrezzature di lavoro, segnaletica di sicurezza, e in materia di primo soccorso e prevenzione incendi.

**1h) Rischio Amianto: censimento, controlli sulle attività di bonifica e smaltimento; registro dei mesoteliomi e sorveglianza sanitaria degli ex esposti
(Referente Dott.ssa Maria Rita Angius)**

- Attività di vigilanza

1. Censimento delle ditte di bonifica che operano nel territorio dell'ASL di Sassari

Dall'esame delle relazioni annuali 2010 pervenute entro il mese di febbraio 2011, si rileva che le ditte che hanno operato nel nostro territorio sono **22**, per un totale di **120** lavoratori esposti.

2. Attività ispettiva nei cantieri di bonifica

Al Servizio sono pervenuti **351** Piani di lavoro; sono stati visitati **38** cantieri ed effettuati **61** sopralluoghi (su esposto; conoscitivi; collaudo cantiere, fine lavori) raggiungendo il **100%** degli obiettivi fissati; sono state esaminate **12** ditte di bonifica; sono state rilevate **3** violazioni.

3. Aggiornamento della modulistica

E' stato elaborato un certificato unico di sopralluogo conoscitivo, collaudo cantiere e fine lavori

E' stato stilato un protocollo interno per le ESEDI (esposizione sporadiche e di debole intensità)

L'attività è illustrata in Tab. 9.

- Sorveglianza sanitaria degli ex esposti all'amianto

1. Istituzione del Registro degli ex esposti all'amianto

E' stato istituito il Registro degli ex esposti all'amianto realizzato su supporto informatico (file excel) e cartaceo (stampa periodicamente aggiornata del file), sulle indicazioni contenute nel Protocollo operativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/29 del 6/7/2010.

Al 31/12/2011 il numero degli iscritti è **92**, di cui 1 è deceduto per mesotelioma nel mese di agosto 2011.

2. Attivazione della sorveglianza sanitaria degli ex esposti

Sono state scritte le procedure sul percorso dell'ex esposto dal momento in cui viene convocato per la visita medica al momento in cui viene inviato per la consulenza pneumologica, se necessaria.

E' stata avviata la collaborazione con la Clinica Pneumologica dell'Università di Sassari, per gli accertamenti specialistici di 2° livello; sono in via di definizione appositi accordi ASL-AOU.

Sono stati presi accordi con l'Ufficio Ticket per il corretto utilizzo del codice di esenzione D99 da apporre sulla ricetta per la richiesta di accertamenti integrativi.

E' stata approntata idonea modulistica: autocertificazione attività lavorativa ex esposto; comunicazione iscrizione registro; comunicazione al medico di medicina generale; richiesta esenzione ticket; richiesta consulenza pneumologica.

Dei 91 attuali iscritti nel Registro degli ex esposti, **60** (66%) sono stati sottoposti a visita medica e a spirometria basale. Di questi, **11** (circa il 2%) sono stati inviati in Clinica Pneumologica per ulteriori accertamenti, tuttora in corso.

3. Esame delle nuove richieste

Nel corso del 2011 sono pervenute 32 nuove richieste di iscrizione nel Registro degli ex esposti, un numero decisamente inferiore rispetto al 2010.

Tra queste, le richieste dei lavoratori delle Poste e della Scuola sono state momentaneamente sospese in attesa che la Regione si esprima in merito alla sorveglianza sanitaria degli ex esposti appartenenti a settori lavorativi non contemplati dalla Tabella A.

4. Organizzazione eventi

Organizzazione incontro regionale sulle problematiche della sorveglianza sanitaria degli ex esposti tenutosi a Macomer in data 25/01/2011 con la partecipazione di 5 ASL della Sardegna.

- Sorveglianza epidemiologica dei mesoteliomi

1. Somministrazione del questionario ISPESL

Nel 2011 sono state attribuiti dal COR di Cagliari **5** nuovi casi di mesotelioma diagnosticati nell'ASL di Sassari. Sono stati compilati **4** questionari ISPESL, **3** relativi ai casi 2011 (in 1 caso i parenti del paziente deceduto hanno rifiutato l'intervista) e **1** relativo a un caso precedente. Un caso è risultato irrintracciabile.

2. Aggiornamento dell'elenco mesoteliomi

L'ultimo aggiornamento dell'elenco dei mesoteliomi della Provincia di Sassari con l'inserimento di nuovi dati risale al 31/12/2011, con **3** nuovi casi finora registrati per il 2011. Dal 2000 al 2011 in Sardegna sono stati diagnosticati **171** casi di mesoteliomi pleurici e peritoneali, di cui **18** solo nel 2011, con un trend in ascesa. La ASL di Sassari è al secondo posto per incidenza con **39** casi, preceduta dalla ASL di Cagliari che ne ha 45. Per quanto riguarda il settore di attività nel territorio il più interessato è quello della fabbricazione di prodotti chimici, e di fibre sintetiche e artificiali con **10** casi tutti a carico di lavoratori dell'ex ENI/SIR di Porto Torres.

3. Partecipazione al COR regionale

E' stato convocato un incontro a Cagliari il 10/06/2011 che ha visto la partecipazione delle ASL di Sassari, Cagliari, Nuoro, Oristano, Sanluri, Carbonia, Lanusei. Gli argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento della classificazione dei mesoteliomi, l'aggiornamento dei dati regionali, le risultanze della riunione annuale RENAM, la discussione di casi clinici.

La percentuale di raggiungimento degli **obiettivi** per il 2011 è stata del **100%** per la vigilanza e **100%** per la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica.

1i) Comparto Falegnamerie

(Referente Dott.ssa Maria Rita Angius)

Il progetto di vigilanza nelle falegnamerie è nato il 01/04/2011 ed è stato realizzato da un gruppo di lavoro costituito da 1 medico, 1 tecnico esperto e 2 nuovi tecnici in addestramento.

Le aziende oggetto di sopralluogo sono state individuate sulla base dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio, da cui si rileva che il numero totale delle falegnamerie presumibilmente attive nella Provincia di Sassari è di 250, di cui 100 con almeno un dipendente.

La programmazione dei sopralluoghi è stata effettuata con i seguenti criteri:

- numero di dipendenti: la maggior parte delle aziende presenti su territorio ha meno di 5 dipendenti, per cui sono state identificate tre classi: piccole < 5, medie 5÷10, grandi >10,
- distribuzione geografica: si è cercato di distribuire gli interventi nei 3 Distretti di Sassari, Alghero, Ozieri; in realtà, applicando i criteri numerosità delle aziende e della numerosità dei dipendenti, i sopralluoghi si sono concentrati nel Distretto di Sassari (n. 15), contro i 4 effettuati nel Distretto di Alghero e 1 in quello di Ozieri.

E' stata elaborata una check-list per la valutazione di diversi aspetti: gli ambienti di lavoro e la viabilità, le macchine e l'impianto elettrico, l'effettuazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, i DPI, gli infortuni, la documentazione ecc.

Al 31/12/2011 sono state visitate **20** falegnamerie della Provincia di Sassari, pari al 20% di tutte le aziende con almeno un dipendente, 4 sono industriali, 14 artigianali, 2 appartenenti alla grande distribuzione.

Le falegnamerie sanzionate, prevalentemente per i luoghi di lavoro e le macchine, sono state 10.

*L'attività è riportata nella **Tab. 10**.*

Il valore indicatore dell'**obiettivo** prefissato è stato pari al **100%**.

1) Ergonomia – (Referente Dott.ssa Maria Rita Angius)

E' stato costituito un gruppo di lavoro per lo studio del rischio ergonomico in diversi comparti lavorativi, formato da un medico referente e da 4 tecnici.

E' stata avviata una collaborazione col Dipartimento di Ingegneria Territoriale della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari per la valutazione del rischio da movimentazione carichi nei caseifici e con l'Università di Bologna per l'incidenza della sindrome del tunnel carpale in lavoratori esposti a sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore.

E' stato effettuato uno studio sulla valutazione del rischio ergonomico da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori nel ciclo produttivo del pecorino romano con l'applicazione della check list OCRA, da cui è nata una tesi di laurea per il corso di laurea specialistica Sistemi agrari e una pubblicazione per la rivista pubblicata dall'Accademia dei Georgofili.

Sono state presentate due comunicazioni sul rischio ergonomico in collaborazione con la Facoltà di Agraria al convegno annuale dell'Accademia dei Georgofili, tenutosi a Sassari il 26/10/2011.

2) Inchieste Infortuni (Referente Ing. Giampiero Testoni)

Lo stato della situazione infortunistica è definita nel sistema informativo "Flussi informativi INAIL-Regioni"; lo SPRESAL ha mantenuto i contatti con l'INAIL per il recupero degli ultimi dati disponibili e per l'aggiornamento dei suddetti flussi.

In base a tali dati, riferiti al 2010, nella ASL di Sassari si sono verificati **1751** infortuni. Il trend, rispetto agli anni precedenti, risulta in diminuzione (1918 nel 2009, 2115 nel 2008, 2095 nel 2007, 2031 nel 2006).

Il settore con il più alto tasso infortunistico sono i servizi, seguiti dal comparto delle costruzioni con 333 infortuni nel 2010, mantenendo un trend in diminuzione, e la sanità con 277 nel 2010.

Il dato 2010 degli infortuni gravi (superiori ai 40 giorni) è di 682 casi, avvenuti prevalentemente nei comparti dei servizi (156), delle costruzioni (120), sanità (72).

Nel territorio di competenza della ASL non si sono verificati infortuni mortali, escludendo quelli stradali e in itinere.

Le inchieste infortuni effettuate dal Servizio nel 2011 sono state in totale 17, e in due casi si è trattato di infortuni collettivi; la responsabilità è stata accertata in 6 casi, pari al 35% delle inchieste svolte e un numero di sopralluoghi pari a 17.

I settori coinvolti sono stati: edilizia, impiantistica, agricoltura, metalmeccanica e carpenteria, sanità e servizi.

Le cause principali: caduta dall'alto, mancata vigilanza, mancata cooperazione e coordinamento tra imprese e movimentazione manuale dei carichi.

*I dati sugli infortuni sono illustrati nella **Tab. 11 e Graf. 5***

3) Malattie professionali (Referente Dott.ssa Anastasia Canu)

Le segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute al servizio nel 2011 sono state in totale N° **77**, segnalando una diminuzione pari allo 0,9 % rispetto alle segnalazioni del 2010.

I comparti maggiormente interessati sono stati industria, servizi, ed agricoltura.

Le patologie segnalate a carico degli apparati: ostoearticolare (sovraccarico biomeccanico, movimenti ripetitivi arti superiori), uditivo (ipoacusia), respiratorio (broncopneumopatie).

Sono state effettuate N°5 inchieste Malattie Professionale nei sottoelencati comparti:

- Raccolta rifiuti solidi urbani, segnalazione patologia (tendinite) da movimenti ripetitivi arto superiore. Esito non correlata all'attività lavorativa.
- Lattiero caseario, segnalazione Ipoacusia da rumore. Esito non correlata all'attività lavorativa
- Edilizia, segnalazione BPCO. Esito non correlata all'attività lavorativa
- Comparto istruzione, segnalazione stress lavoro correlato. Non correlato all'attività lavorativa.
- Settore Bancario segnalazione deficit visivo per esposizione a videoterminale. Probabile correlazione con l'attività lavorativa.

Nel 2011 si è proceduto alla formazione a distanza (FAD) di due dirigenti medici e 1 infermiera professionale per l'immissione delle segnalazioni nel Sistema Nazionale Malattie Professionali (Mal. Prof)

*La **Tab. 12** riporta i dati sulle malattie professionali denunciate al Servizio.*

4) Attività ambulatoriale e coordinamento dei medici competenti

L'attività ambulatoriale ha subito, in seguito all'entrata in vigore del Testo unico per la sicurezza, una progressiva contrazione, per essere gradualmente sostituita dal controllo sui medici

competenti e da interventi di informazione e formazione alla sicurezza, rivolti sia ai lavoratori che a tutte le componenti del sistema di sicurezza aziendale (datori di lavoro, RSPP, RLS).

Per il controllo dei medici competenti si è dato corso a **55** visite per ricorso a giudizi di idoneità.

Le visite mediche si sono mantenute costanti rispetto al 2010 (**400**).

*La sintesi dell'attività delle attività ambulatoriali si trova in **Tab.13***

5) Informazione e Formazione

L'attività di informazione, relativa ad ogni aspetto della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e all'interpretazione ed attuazione delle normative riguardanti la sicurezza sul lavoro, è un'attività costante del Servizio; gli interventi, sia telefonici che via mail o su appuntamento, sono quotidiani e difficilmente quantificabili nell'ordine delle migliaia, pur potendo registrare un aumento delle richieste da parte delle imprese, dei coordinatori, degli addetti alla sicurezza.

Gli interventi di formazione all'utenza sono rimasti sui livelli dell'anno precedente.

Con l'assunzione a termine di 13 nuove figure professionali, il Servizio ha dedicato un rilevante impegno per l'istruzione e l'addestramento dei tecnici della prevenzione neolaureati. Sono state organizzate numerose iniziative, accreditate ECM, sia di formazione che di aggiornamento per gli operatori, con la partecipazione dei gruppi nazionali e gli enti di riferimento istituzionale nelle azioni di vigilanza e prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In collaborazione con le altre ASL regionale sono state rivolte 7 giornate all'aggiornamento professionale degli operatori SPRESAL alle "Analisi dei progetti per i nuovi insediamenti produttivi" e "Profilo delle responsabilità delle sanzioni e misure interdittive".

*I risultati dell'attività sono descritti in **Tab. 14a) b) e c)**.*

6) Verifica periodica degli impianti e degli accessori di sicurezza (Referente Ing. Giampiero Testoni)

L'attività di verifica periodica degli impianti nel I° semestre ha visto impegnati due tecnici per circa metà del loro tempo, sottraendoli all'attività di vigilanza e alle altre attività del servizio; per tale ragione nel corso del II° semestre è stato ripreso il progetto aziendale che consente ai tecnici del Servizio di effettuare tale attività al di fuori dell'orario di servizio, con la possibilità di destinare tutti i tecnici alle attività di vigilanza a tempo pieno, e di potenziare l'offerta dei servizi all'utenza. I verificatori coinvolti sono stati 4 di cui 2 dirigenti e 2 ispettori.

Sono stati effettuati **5124** interventi: **4229** valvole di sicurezza, **380** impianti di sollevamento, **497** apparecchi a pressione, **16** impianti di riscaldamento e **2** impianti elettrici.

Il fatturato complessivo è stato di €. **119.457,99**.

7) Attività Sede di Ozieri

La sede di Ozieri è stata operativa dal 26 ottobre 2010 al 17 gennaio 2012, con un medico e, per due giorni la settimana, due tecnici della prevenzione.

Sono stati effettuati **101** sopralluoghi in **67** aziende, in **45** delle quali (**67%**) sono state riscontrate violazioni alle norme di sicurezza

Comparto Edilizia

Al 31 Dicembre 2011 sono stati effettuati **91** sopralluoghi che hanno interessato **61** aziende, in **38** delle quali (**62%**) sono state riscontrate violazioni alle norme di sicurezza.

I soggetti inadempienti sono stati **41 (45%)**, di cui 32 datori di lavoro, 6 coordinatori in fase di esecuzione, 2 lavoratori autonomi e un responsabile dei lavori.

Le violazioni più ricorrenti hanno riguardato il rischio di caduta dall'alto, la mancata vigilanza dell'impresa esecutrice o affidataria, il mancato coordinamento e controllo in cantiere da parte del coordinatore per la sicurezza.

Comparto Carrozzerie

Sono stati effettuati **5** sopralluoghi in **3** aziende, **2** con prescrizioni ai datori di lavoro, riguardanti la manutenzione e la mancata verifica di attrezzature di lavoro.

Comparto Rifiuti

Sono state controllate **3** aziende, **2** delle quali sono state oggetto di prescrizioni relative alla segnaletica, al mancato utilizzo dei DPI, al rischio rumore e al rischio attrezzature di lavoro; sono stati effettuati 5 interventi.

Attività ambulatoriale

Presso l'ambulatorio di Ozieri sono state effettuate **15** visite, delle quali 3 maternità a rischio, 2 ricorsi avverso il parere del medico competente, e 10 per certificazioni varie.

Il Programma per l'anno 2012

L'attività del servizio è in continua crescita sia quantitativa che qualitativa; la presenza sul territorio risulta sensibilmente migliorata per la presenza del personale precario, senza il quale ritornerebbe ad essere del tutto insufficiente.

A) Obiettivi

Tutti gli obiettivi fissati sono strettamente correlati al mantenimento in Servizio del personale precario, senza il quale gli intenti proposti sono inattuabili.

1) del Servizio

- attuazione del Piano regionale di Prevenzione (Del. N° 47/24 del 30/12/2010), in particolare dei due progetti di competenza del Servizio relativi alla sicurezza in edilizia e in agricoltura, per i quali sono previsti finanziamenti dedicati
- implementazione delle attività di vigilanza, per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle aziende del territorio della ASL
- partecipazione ai lavori del Comitato regionale di coordinamento della vigilanza e al Gruppo operativo regionale, e costituzione e direzione del Comitato provinciale di coordinamento della vigilanza
- prosecuzione delle attività relative ai Piani aziendali e regionali riguardanti i comparti porti, chimica, bonifiche amianto
- prosecuzione del un Piano di prevenzione nel comparto Servizi, con particolare riguardo per l'attività di raccolta e smaltimento rifiuti
- esecuzione del progetto dipartimentale, in collaborazione con il Servizio igiene degli alimenti e nutrizione (SIAN) sul rischio da fitofarmaci in agricoltura
- incremento delle attività di informazione dell'utenza, con particolare riguardo ai rischi specifici delle piccole imprese
- prosecuzione del progetto "Verifiche periodiche di impianti"
- potenziamento dell'attività di coordinamento e controllo dei medici competenti e dei Responsabili dei lavori e Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione degli enti pubblici

2) dei Dirigenti

- collaborazione per il miglioramento del servizio all'utenza
- raggiungimento degli obiettivi specifici di ogni attività di cui si è referenti
- formazione e organizzazione del personale tecnico e sanitario loro assegnato per le attività di piano

- supervisione dei gruppi di lavoro tematici e interdisciplinari

3) degli operatori tecnici

- collaborazione con il Responsabile e con i Dirigenti per il miglioramento del servizio all'utenza
- 10 sopralluoghi al mese per ciascun tecnico, per un totale di 1500 sopralluoghi e 900 aziende, pari al 5% delle aziende del territorio.

B) Piani di comparto

1) Comparto edilizia

Il compito dello SPRESAL sarà, anche per il 2012, l'ottimizzazione delle attività di vigilanza, nonché la diffusione della cultura della prevenzione; saranno previste azioni coordinate tra vari soggetti istituzionali articolate a livello territoriale, che dovranno portare a un incremento numerico e a un miglioramento qualitativo delle attività di vigilanza e di controllo. La creazione del Comitato provinciale sulla vigilanza porterà ad evitare la duplicazione e la sovrapposizione delle iniziative di controllo da parte dei diversi Enti, che generano nell'utenza una reazione negativa.

In dettaglio, si prevede:

- attività di formazione specifica rivolta agli operatori dei Servizi SPRESAL (almeno 2 eventi);
- sviluppo iniziative informative sul territorio con contatti con le associazioni di categoria e con le istituzioni (organizzazione di almeno 2 incontri su temi di interesse)
- partecipazione e condivisione delle strategie e delle iniziative intraprese dal Coordinamento delle Regioni

Obiettivi di processo: 5% delle imprese da controllare e 20% dei cantieri da ispezionare
282 cantieri/anno

Indicatori: $\frac{\text{N}^{\circ}\text{cantieri Provincia Sassari ispezionati}}{\text{N}^{\circ}\text{cantieri da ispezionare}} \times 100$

2) Comparto Chimica

L'attività prevista per il 2012 sarà volta in particolare al mantenimento degli obiettivi già fissati nel 2011, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale del comparto chimico 2008-2010, adattandolo alle modifiche avvenute nel settore negli ultimi anni.

Si procederà alla suddivisione del settore in due gruppi:

Petrolchimica

– Analisi dei piani di bonifica e Nuovi Insediamenti Produttivi: esame dei DVR e POS per: cicli produttivi, inquinanti ambientali e verifica dei monitoraggi periodici nei punti critici.

– Verifica delle attività di manutenzione periodica e straordinaria su impianti, serbatoi, forni e fermo impianti con previsione di a) sopralluogo ed individuazione dei rischi infortunistici maggiori, b) censimento aziende esterne affidatarie di contratto d'appalto ed esame della documentazione, c) valutazione degli inquinanti ambientali derivati dai cicli produttivi e dall'attività specifica.

– L'attività ispettiva prevederà inoltre la verifica dei rischi maggiori dal punto di vista infortunistico, rispetto delle procedure e conformità dei DPI.

Altre aziende

– Censimento delle aziende del settore industria nella zona industriale di Porto Torres-Fiume Santo

– Attività ispettiva delle aziende censite, ed esame documentazione

Obiettivo di vigilanza nel comparto: 30 accessi complessivi nell'anno.

3) Comparto Agricoltura

Anche per il 2012 si procederà ad attuare il Piano Operativo del PRP (Piano Regionale della Prevenzione) regione Sardegna 2010-2012, con il progetto "Sicurezza in agricoltura", che per il 2012 prevede quale obiettivo regionale

1. Potenziamento dell'azione di controllo pari a 61 aziende
2. Incremento dell'attività di informazione
3. Implementazione Anagrafe regionale aziende agricole
4. Rilevamento, inserimento e analisi dati infortuni gravi e mortali in agricoltura secondo il metodo "Sbagliando s'impara" nel Sistema Nazionale e Regionale di rilevazione.

Dall'analisi dell'attività svolta si è rilevata scarsa diffusione nel comparto della cultura della sicurezza, da cui la necessità di attivare una campagna d'informazione, con l'organizzazione di incontri, a cura degli operatori del servizio, rivolti agli imprenditori e lavoratori del comparto, associazioni di categoria, rivenditori di macchine agricole, su tematiche inerenti gli obblighi normativi, rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'ambiente di lavoro, requisiti di sicurezza delle attrezzature e macchine agricole. Si propone l'organizzazione di un numero (minimo 10) di incontri sui citati argomenti, a tenersi preferibilmente fuori orario di lavoro, utilizzando le risorse economiche dedicate (piano finanziario 2011 D.R 47/24 30/12/10).

4) Comparto porti e nautica

Alla luce delle necessità del comparto, si propongono le seguenti linee di intervento:

1. Realizzazione di 10 controlli nelle aziende che effettuano l'attività di operazioni e servizi portuali, e ad esse collegate.

2. Intervenire sugli aspetti inerenti la sicurezza dei lavoratori a bordo nave Dlgs 271/99.

Si prevede una fase di informazione - formazione interna degli operatori; seguita da una fase operativa da effettuarsi possibilmente con la collaborazione degli enti preposti (Autorità Portuale). Si prevede un numero di interventi non inferiore a 5.

3. Intervenire sugli aspetti inerenti le problematiche di salute e sicurezza sui motopescherecci D.lgs 271/99 e D.lgs 298/99.

5) Comparto raccolta e smaltimento dei rifiuti

Per il 2012 si prevede di proseguire lo studio del comparto, con obiettivo la tutela della salute e sicurezza degli operatori del settore rifiuti, secondo il programma:

- censimento delle aziende della provincia di Sassari, ed effettuazione di circa 20 sopralluoghi
- analisi del ciclo produttivo e individuazione delle criticità
- esame della valutazione dell'esposizione degli operatori ai fattori di rischio biologico, chimico, fisico ed ambientale derivati dalle attività correlate allo smaltimento dei rifiuti e controllo dei luoghi di lavoro, della conformità delle attrezzature e dell'idoneità dei D.P.I.

6) Amianto

a) Programmazione ed effettuazione dell'attività ispettiva dei cantieri di bonifica

Si prevede un'attività di analisi dei piani di lavoro (nel 2011 ne sono pervenuti 351) che seguirà la seguente procedura:

1. come di consueto, il pdl in arrivo viene protocollato e registrato dall'impiegato preposto e consegnato al medico referente per il settore;
2. il dirigente, in collaborazione col tecnico esperto, esamina tutti i piani di lavoro, indipendentemente dalla quantità e dalla tipologia di amianto, si accerta della rispondenza ai requisiti dell'art. 256, comma 4, Dlgs 81/08 ed evidenzia le eventuali carenze
3. il dirigente controlla che la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti sia effettuata regolarmente con la richiesta al medico competente del protocollo e dei giudizi di idoneità
4. il dirigente esprime nel più breve tempo possibile un parere dal punto di vista dell'igiene e della medicina del lavoro
5. il dirigente, previo accordo col referente per il comparto edile, assegna la pratica ad uno dei tecnici che dovrà tenere sotto controllo la comunicazione di inizio lavori;
6. sulla base delle comunicazioni di inizio lavori, il dirigente e l'ingegnere programmano l'attività ispettiva che potrà includere 1 o più interventi a settimana (per la peculiarità dell'attività questi non possono essere programmati in giorni fissi)
7. in sede di sopralluogo gli operatori dovranno verificare la corretta prassi di bonifica dei materiali contenenti amianto e gli eventuali rischi presenti nel cantiere.

Il valore indicatore di raggiungimento dell'**obiettivo** è il n° di sopralluoghi/anno, che per il 2012 è fissato in 80 sopralluoghi.

b) Sorveglianza sanitaria degli ex esposti

- sorveglianza sanitaria (visita medica; compilazione della cartella clinica; spirometria; counselling)
- esame delle nuove richieste

c) Sorveglianza epidemiologica

- somministrazione del questionario ISPEL sui mesoteliomi
- partecipazione al COR regionale

d) Attività di formazione

Obiettivo 1 - Coordinamento dei medici competenti del settore, con organizzazione di incontri tematici

Obiettivo 2 - Programmazione di un incontro con le ditte di bonifica

Si prevede di organizzare un incontro sulle tematiche inerenti la cultura della sicurezza, la compilazione piani di lavoro e stesura relazione annuale, i DPI, la normativa e le ESEDI.

Obiettivo 3 - Si proporrà un corso di formazione aziendale per gli operatori SPRESAL.

7) Infortuni e Malattie Professionali

- Collaborazione con il gruppo nazionale per la prosecuzione dei progetti "Sorveglianza degli infortuni gravi e mortali" e "Sistema di sorveglianza delle Malattie Professionali (Mal. Prof.)":

- formazione FAD degli operatori
- inserimento nel sistema delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni.

- organizzazione in loco, o partecipazione degli operatori ad eventi formativi inerenti alla metodologia di conduzione d'inchiesta infortuni e MP.

- Attivazione di un numero minimo di 5 inchieste delle segnalazioni di MP pervenute, con priorità delle patologie da movimenti ripetitivi arti superiori.

- Messa a punto di un protocollo per la gestione delle segnalazioni di infortunio con le strutture di emergenza e primo soccorso, per una comunicazione più immediata ed efficace.

8) Ergonomia (Referente Dott.ssa Maria Rita Angius)

Prosecuzione del gruppo di lavoro istituito con Università ed INAIL, per lo studio del rischio ergonomico nei diversi comparti lavorativi. Il gruppo sarà impegnato nel corso dell'anno in studi sui rischi da movimentazione carichi nei comparti agricoltura ed edilizia.

Il Bilancio

Il Servizio opera tuttora in assenza di un budget definito.

1) Incassi

Nel 2011 gli **incassi totali SPRESAL** sono stati di **504.319,93 Euro (+ 51%** rispetto al 2010 e **+ 170%** rispetto al 2009), dovuti principalmente al pagamento delle sanzioni in materia di sicurezza (**361.800 €**), alle attività di verifica periodica degli impianti (**119.457,99 €**) e alle attività ambulatoriali (**23.061,94 €**) (**Tab.15**).

Gli introiti derivanti dalle attività di vigilanza SPRESAL devono, in base alla L. Reg. 7/2002, essere destinati al potenziamento del Servizio SPRESAL.

2) Finanziamenti regionali

L'importo totale dei finanziamenti regionali, che comprende anche i residui degli anni scorsi, è pari a **€3.118.735,44**;

per i dettagli si rimanda alla tabella allegata, che costituisce la scheda di budget del Servizio per il 2012 (**Tab. 16**).

3) Fatturazione delle prestazioni

Nella nostra ASL sono fornite gratuitamente molte attività SPRESAL che in altre ASL sono a pagamento.

Come già segnalato in precedenza, il regime di fatturazione è tuttora differente nelle diverse ASL, per cui ci si auspica venga quanto prima adottato un **tariffario regionale unico** delle prestazioni SPRESAL.

Le attività oggi a carico dell'utenza sono: visite mediche ed accertamenti sanitari, sanzioni amministrative ex DLgs 758/94, verifiche periodiche di attrezzature, apparecchi e impianti.

Le attività che in altre ASL sono a carico dell'utenza e nel nostro Servizio vengono prestate a titolo gratuito, con perdita economica per l'Azienda, sono: vidimazione dei registri infortuni, esame di progetto per nuovi insediamenti produttivi (DUAAP) ex Art.67 D,Lgs.81/2008, deroghe ai sensi Art. 65 DLgs 81/08 smi, parere permessi a fuoco richiesti dalle capitanerie, esame progetti distributori carburanti, collaudo commissione distributori carburante, restituibilità locali sottoposti a bonifica di amianto

Proposte

Ai fini della necessaria riqualificazione dello SPRESAL, si formulano le seguenti proposte:

1) stabilizzazione delle figure professionali previste dalla normativa regionale, Delibere della Giunta N° 60/25 del 25/11/2008 e N° 37/36 del 30/07 /2009 e successive Determine del Servizio della Prevenzione dell'Assessorato regionale alla Sanità, con incremento dell'organico delle **18** unità previste (**1** ingegnere, **15** tecnici della prevenzione, **1** assistente sanitario, **1** collaboratore amministrativo)

2) reintegro delle figure professionali perse nel corso dell'anno a causa di trasferimento o pensionamento

3) immediata disponibilità delle risorse economiche dedicate, compresi i fondi ex DLgs 758/94 come stabilito dalla L.R. 22/04/07 N°7

4) attivazione, all'interno del budget aziendale, di un capitolo dedicato al Servizio SPRESAL

5) fatturazione, a seguito di approvazione di un tariffario, di tutte le attività di servizio per cui è previsto il pagamento

IL Responsabile

Dott.ssa Teresa Marras